



RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA E PROPOSTA INTERVENTI APPLICAZIONE ART.39, COMMA 2, DELLA L. 238/2016 E S.M.I. PER LA VENDEMMIA 2024

PREMESSA

Dopo la leggera battuta di arresto dei consumi di vino a livello mondiale del 2020, legati principalmente ai lock-down resi necessari per il contenimento della pandemia da Covid-19, che hanno fatto segnare per il comparto vitivinicolo italiano una riduzione dell'export di oltre due punti percentuali (-2,2% a valore sul 2019, a quota 6,28 miliardi di euro), **sia il 2021 che il 2022 hanno invece fatto registrare numeri record nelle vendite all'estero** (+ 12,4% a valore sul 2020, a quota 7,11 miliardi di euro, e +7,8% a valore sul 2021, a quota 7,87 miliardi di euro) superando i 22 milioni di ettolitri di vino inviati oltre confine. Purtroppo, **il 2023 ha fatto registrare una inversione di tendenza**: l'export del vino italiano ha chiuso con una leggera flessione sul 2022: - 1,0% a volume pari a 21,366 milioni di ettolitri e - 0,8% a valori pari a 7,77 miliardi di euro.

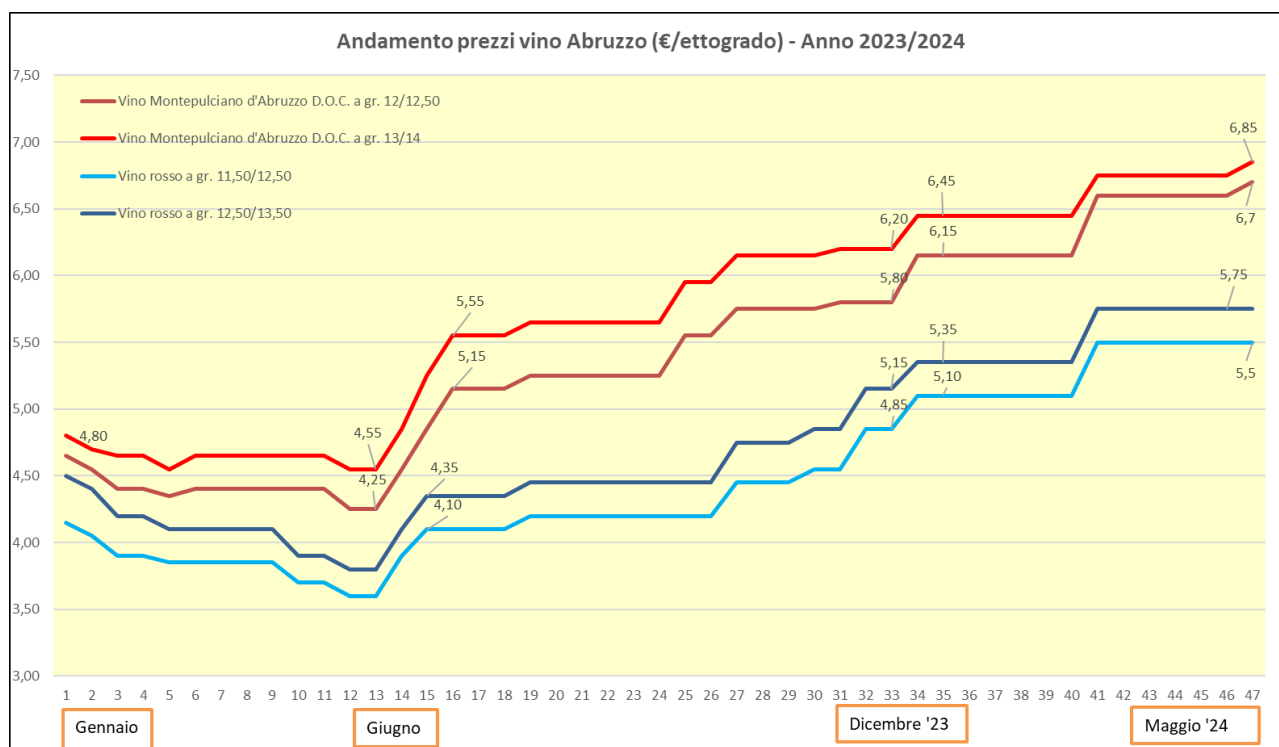
Lo scenario mondiale si presenta piuttosto frammentato, ma con alcune evoluzioni interessanti: gli Stati Uniti restano, ben saldi, il principale partner nonostante un calo comunque contenuto. L'Europa sta diventando sempre più "attraente" con una crescita importante in Francia, ma anche la conferma, con tanto di segno positivo, della Germania come secondo mercato per il vino italiano, davanti al Regno Unito che, nel 2023, ha acquistato più vino sull'anno precedente. I "dolori" arrivano dall'Oriente, con Cina, Giappone e Corea del Sud che continuano ad allontanarsi, un trend che, probabilmente, dovrà far riflettere e forse far cambiare alcune strategie di mercato.

Analizzando i singoli mercati, gli Stati Uniti nel 2023 hanno toccato quota 1,76 miliardi di euro di esportazioni, erano 1,86 miliardi di euro nel 2022, con un calo, quindi, del -5,3%. La Germania con 1,19 miliardi continua la sua crescita (+2,7%), così come il Regno Unito con 843,1 milioni di euro (+3,9%). Giù dal podio la Svizzera che, però, sorpassa il Canada, grazie a 419,7 milioni di euro di poco sotto (-1,5%) i valori del 2022. Il Canada è, quindi, il quinto mercato in valore per le esportazioni di vino italiano, con 388,8 milioni di euro con un calo, che inizia ad essere importante, del -9%, al contrario della Francia che tocca quota 316,2 milioni e fa un balzo significativo del 10,1% sul 2022. Va giù anche la Norvegia ferma a 103,5 milioni (-6,26%) e la Cina il cui valore delle esportazioni sono a 100,1 milioni di euro di valore (-10,22%), con la Corea del Sud che crolla a picco (-32,5%), superando di poco i 51 milioni di euro per una crisi del mercato orientale confermata, se pur con un trend migliore, ma sempre in perdita (sfiora il -7,5%), da Hong Kong, una piazza che vale 25,3 milioni di euro.

Come riportato dalla testata *Wine News*, nel 2023 tutte le tipologie di vino sono diminuite in volume, anche se spumanti e bag in box sono cresciuti dello 0,8% in valore. Il vino imbottigliato è stato quello che ha registrato il calo maggiore in termini assoluti, ma conserva il proprio ruolo da "guida" con il 52% del volume e il 67% del valore totale.

Infatti, come evidenziano anche le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv-Ismea su base Istat, rispetto alla leggera contrazione complessiva, si intensificano le difficoltà di quelle tipologie e aree produttive bandiera del made in Italy enologico. È il caso dei **vini fermi a denominazione** in bottiglia, con i volumi a -6,2% per le Dop e a -4,3% per le Igp. In particolare, in linea con le tendenze mondiali, **soffrono soprattutto i vini rossi che scendono dell'8% per le Dop e del 6% nel caso delle Igp**, un'impasse evidenziata anche dal calo delle esportazioni di vini comuni in bottiglia (-9%). Evidenze che si riflettono anche a livello regionale: -12,5% (volume) per i rossi Dop veneti, -10,5% per i toscani, -5,5% per i piemontesi. Per contro, il 2023 si è distinto per un forte incremento di vini sfusi (+12%), destinati soprattutto alla Germania, la cui incidenza sulla tipologia pesa per quasi 2/3 delle esportazioni.

La situazione in Abruzzo, pur rispecchiando in linea generale quella sopra descritta, è condizionata in maniera significativa dal **suddetto rallentamento delle vendite di vini rossi**, di cui il Montepulciano d'Abruzzo DOC rappresenta la principale componente. Solo grazie alla significativa riduzione delle produzioni legate alla "pessima" vendemmia 2023 le giacenze di Montepulciano d'Abruzzo DOC hanno fatto registrare una diminuzione in termini assoluti, con conseguente stabilizzazione dei prezzi all'origine che si sono mantenuti sempre su livelli piuttosto elevati rispetto alla campagna precedente e nelle ultime settimane hanno anche fatto segnare una ulteriore leggera crescita in conseguenza della scarsità di prodotto esitabile.



Fonte: elaborazione CTVDa su dati Borsa merci CCIAA Chieti-Pescara

Tuttavia, la presenza nelle cantine abruzzesi di significative giacenze di vino a DOC Montepulciano d'Abruzzo ed il rallentamento complessivo delle vendite di vini rossi, sia sul mercato nazionale che su quello internazionale, hanno indotto il CdA del Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo ad avanzare anche per l'anno 2024 una proposta finalizzata alla gestione delle produzioni di vino Montepulciano d'Abruzzo DOC volte al riequilibrio del mercato della più importante denominazione regionale che, da sola, rappresenta circa l'80% della produzione di vini a D.O. rivendicata annualmente in Abruzzo.

GESTIONE DELLA PRODUZIONE VENDEMMIA 2024 NELLA REGIONE ABRUZZO.

PRESO ATTO che i dati forniti dall'OdC Agroqualità Spa evidenziano **al 30 aprile 2024** la presenza di importanti quantitativi di vino **Montepulciano d'Abruzzo Doc** in giacenza, come di seguito specificato:

Tipologia	Annata vino						Grand Total
	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO	1.814,06	3.680,23	4.518,19	13.234,53	51.247,95	26.896,43	101.391,39
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO RISERVA	5,01	120,06	129,86				254,93
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO	22.436,18	14.165,82	34.253,64	128.597,97	282.019,25	337.123,52	818.596,38
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO ALTO TIRINO	47,25	49,37	60,13	20,00		3,50	180,25
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO CASAURIA O TERRE DI CASAURIA	29,25		211,40	386,50	435,04	26,00	1.088,19
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO CASAURIA O TERRE DI CASAURIA RISERVA	270,30	501,33	846,05	1.432,00	1.571,20	1.231,77	5.852,66
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO COLLINE PESCARESI RISERVA						3.261,51	3.261,51
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO RISERVA	9.179,95	6.457,86	29.476,13	34.766,35	48.890,43		128.770,72
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO SAN MARTINO SULLA MARRUCCINA RISERVA						903,91	903,91
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TEATE	3.150,96	50,00	2.213,76	3.267,94	3.214,75	360,00	12.257,41
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TEATE RISERVA	816,00		1.447,60	2.070,00	2.037,30	461,50	6.832,40
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TERRE AQUILANE O TERRE DE L'AQUILA RISERVA						175,00	175,00
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TERRE DEI PELIGNI RISERVA	0,30	0,01	60,00	140,00	140,00		340,30
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TERRE DEI VESTINI	176,17	118,50	143,80	336,10	470,00	342,77	1.587,34
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TERRE DEI VESTINI RISERVA	163,59	173,31	366,65	1.361,95	2.000,20	1.242,29	5.307,99
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TERRE DI CHIETI RISERVA						10.070,60	10.070,60
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO TERRE DI CHIETI SUPERIORE						28,00	28,00
	38.089,03	25.316,47	73.727,22	185.613,33	392.026,12	382.126,80	1.096.898,97

(Fonte: Agroqualità Spa)

CONSIDERATO che le giacenze di vino **Montepulciano d'Abruzzo Doc** alla data summenzionata, sono inferiori a quelli del medesimo periodo del triennio precedente ma, di fatto, detta minore giacenza è legata esclusivamente alla scarsa produzione nell'annata 2023, pari a circa il 45% di quella mediamente rivendicata nell'ultimo triennio, ossia circa 390 mila ettolitri a fronte degli oltre 850 mila ettolitri medi/anno:

GIACENZE MONTEPULCIANO D'ABRUZZO (Fonte: Cantina Italia - ICQR/Masaf)

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
31-gen	1.563.114	1.614.742	1.653.341	1.729.221	1.358.425
28-feb	1.521.852	1.571.732	1.618.416	1.689.814	1.302.563
31-mar	1.432.936	1.499.671	1.554.169	1.608.044	1.236.766
30-apr	1.375.334	1.430.634	1.473.845	1.541.605	1.175.797
31-mag	1.293.092	1.342.260	1.400.772	nd	
30-giu	1.228.482	1.283.385	1.353.254	1.409.995	
31-lug	1.183.136	1.217.224	1.251.716	1.333.644	
31-ago	694.806	nd	nd	nd	
30-set	1.078.189	1.113.240	1.162.219	1.306.809	
31-ott	1.037.957	1.079.016	1.104.865	1.210.352	
30-nov	1.090.288	1.113.003	1.216.024	1.243.335	
31-dic	1.546.074	1.580.334	1.716.102	1.401.987	

ATTESO che il confronto tra i quantitativi di vino **Montepulciano d'Abruzzo Doc** rivendicati e quelli imbottigliati, eccezion fatta per l'anno 2023 per i motivi suddetti, evidenziano uno squilibrio strutturale tra l'offerta (prodotto esitabile/rivendicato) e la domanda (richiesta di mercato/imbottigliato) di circa **100 mila ettolitri/anno**, come di seguito riportato:

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Rivendicato (hl)	870.711	875.929	855.732	389.068	
Imbottigliato (hl)	766.653	777.983	750.198	720.969	
Differenza rivendicato /imbottigliato (hl)	104.059	97.946	105.534	- 331.901	-

Fonte: Agroqualità SpA

DATO ATTO che i prezzi di mercato all'origine del vino **Montepulciano d'Abruzzo Doc** dal mese di giugno del 2023, appena conclamata la significativa riduzione delle produzioni per la campagna medesima, sono prima repentinamente aumentati e successivamente stabilizzati su livelli che garantiscono a tutt'oggi una buona remuneratività alle cantine ed ai viticoltori, con valori compresi tra **6,60-6,80 euro/ettogrado** (ossia circa 0,85 €/litro) rispetto ai **4,20-4,40 euro/ettogrado** (ossia circa 0,55 €/litro) dei primi mesi del 2023.

CONSIDERATO altresì che è diffusa preoccupazione del settore vitivinicolo regionale ipotizzare, qualora con la vendemmia 2024 si tornasse sui livelli medi degli anni precedenti – ossia sui circa 800 mila ettolitri - **una repentina discesa dei prezzi** del vino **Montepulciano d'Abruzzo Doc** che, senza specifici interventi, potrebbero tornare sui livelli dei primi mesi del 2023 con conseguente significativa perdita di redditività delle aziende regionali, in particolare delle cantine sociali.

ATTESO che i vini rossi strutturati, quali il **Montepulciano d'Abruzzo Doc**, stanno attraversando ormai da alcuni anni una fase di decrescita costante e continua dei consumi, dal momento che i nuovi consumatori sia nazionali che internazionali sono più orientati verso prodotti meno strutturati ovvero sui vini bianchi o rosati - viceversa in costante e continua crescita – si rende necessario un intervento che porti ad un riequilibrio tra la domanda e l'offerta di uno dei vini più noti e presenti sul mercato.

RITENUTO opportuno, al fine di mantenere un giusto equilibrio tra la domanda e l'offerta del vino **Montepulciano d'Abruzzo Doc**, di definire opportune misure di intervento sulla gestione della produzione di detto vino

SI PROPONE

l'attivazione delle misure previste dall'art.39 della Legge 238/2016, come in seguito specificato.

Art.39 comma 2

Si richiama il disposto di cui all'art. 39, comma 2 della L. n. 238/2016 e s.m.i. che recita:

2. Le regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come a DO ed eventualmente la resa massima di uva a ettaro e la relativa resa di trasformazione in vino per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria e le organizzazioni professionali della regione, e stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione. Le regioni possono altresì consentire ai produttori di ottemperare alla riduzione di resa massima classificabile anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacenti in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti.

QUADRO n°1: MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC

Atteso che la campagna 2023, a seguito dei noti eventi calamitosi connessi ai forti attacchi di Peronospora, non può essere presa a riferimento, si ritiene opportuno prendere in considerazione la superficie rivendicata nella vendemmia 2022 pari a circa 9.200 ettari, con una resa media di 126,50 q.li/ha circa. Stante i suddetti dati ed in considerazione del fatto che dalla vendemmia 2024 entrerà a pieno regime il nuovo “Modello Abruzzo” con la possibilità di rivendicare anche specifiche sottozone provinciali, si propone di **ridurre la resa massima per le uve classificabili** come Montepulciano d'Abruzzo Doc della vendemmia 2024, come di seguito riportato,

PRODUZIONE VINO ATTO A DOC <u>DISPONIBILE</u>	0-120 qli/ha	= 84 hl/ha
PRODUZIONE VINO ATTO A DOC <u>IN BLOCCAGGIO</u>	>120 qli/ha fino a 150 qli/ha (pari a 30 qli/ha)	= 21 hl/ha
Il supero del 20% pari a 30 qli/ha di uva può essere destinato a Abruzzo DOC/DOP, (rosso, rosato, passito rosso e spumante rosè) o a “Terre abruzzesi/Terre d’Abruzzo” IGT/IGP (rosso, rosato) ovvero vino senza DO/IG		

Il vino sottoposto a bloccaggio Montepulciano d'Abruzzo Doc Atto non potrà essere certificato né venduto fino alla data **del 30 giugno 2026, con eventuale proroga da stabilire in funzione dell'andamento di mercato.**

Il quantitativo “bloccato” può essere riclassificato, in qualsiasi momento previa richiesta all'OdC, ad **Abruzzo Doc Rosso/Vino a Igt/Vino senza Igt/Doc** e commercializzato liberamente.

Il suddetto vino potrà essere trasferito, per necessità (per es. per insufficienza di capienza), in conto deposito o in conto lavorazione, in un altro stabilimento all'interno della Regione Abruzzo, rimanendo comunque sottoposto a bloccaggio.

SBLOCCAGGIO:

Lo sblocco del prodotto potrà essere concesso dall'Organo di controllo alle singole Aziende richiedenti, per i seguenti casi:

- La richiesta di sblocco dell'intero quantitativo sottoposto a “bloccaggio” può essere presentata dai vinificatori che abbiano **utilizzato/caricato almeno il 70%** dell'intera giacenza libera/disponibile di vino sfuso annata 2024, ovvero abbiano declassato vino Montepulciano d'Abruzzo atto o certificato prodotto nelle **tre annate precedenti** pari alla quantità bloccata annata 2024. Il vino sbloccato dovrà essere certificato dal venditore che ha presentato richiesta di sblocco e dovrà essere venduto al solo scopo di imbottigliamento. Sul documento MVV di accompagnamento dovrà essere specificato, tra le caratteristiche del prodotto, che trattasi di vino destinato al solo imbottigliamento. **Il suddetto vino certificato potrà essere coacervato ma non rivenduto da parte dell'acquirente.** La richiesta di sblocco andrà corredata da autodichiarazione di impegno alla vendita a scopo di imbottigliamento. Questa richiesta dev'essere inviata sia all'OdC sia all'ICQRF competente per territorio.

ESENZIONI:

Da questa misura è escluso:

- Il vino Biologico tracciato sul registro dematerializzato SIAN e certificato da un Ente riconosciuto.
- Il vino destinato all'imbottigliamento in proprio da parte di Aziende verticali che imbottigliano il 100% della loro produzione. Per Aziende verticali si intende:
 - Aziende che imbottigliano tutto il prodotto vinificato in proprio, derivante da uve di provenienza aziendale (dove per provenienza aziendale si intendono anche le realtà che presentano due o più distinte ragioni sociali riconducibili o allo stesso legale rappresentante, o alla stessa compagine societaria di cui almeno una "agricola" che conduce i vigneti e almeno una "commerciale" che trasforma e imbottiglia) o conferite da soci di cooperative o acquistate da fornitori terzi.
 - L'azienda verticale rimane tale anche qualora, per esigenze commerciali e/o produttive, la stessa vende modesti quantitativi di vino sfuso, non superiori comunque al 10% della produzione propria rivendicata.

QUADRO N°2: MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC – SOTTOZONE

TERRE DE L'AQUILA/TERRE AQUILANE SUPERIORE/RISERVA **COLLINE PESCARESI SUPERIORE/RISERVA** **TERRE DI CHIETI SUPERIORE/RISERVA**

PRODUZIONE VINO ATTO A DOC SOTTOZONE VARIE TIPOLOGIA SUPERIORE/ RISERVA <u>DISPONIBILE</u>	0-120 qli/ha	= 84 hl/ha
PRODUZIONE VINO ATTO A DOC SOTTOZONE VARIE TIPOLOGIA SUPERIORE/ RISERVA <u>IN BLOCCAGGIO</u>	> 120 qli/ha fino a 135 qli/ha (pari a 15 qli/ha)	= 10,5 hl/ha
Il supero del 20% pari a 27 qli/ha di uva può essere destinato a Abruzzo DOC/DOP, (rosso, rosato, passito rosso e spumante rosè) o a “Terre abruzzesi/Terre d’Abruzzo” IGT/IGP (rosso, rosato) ovvero vino senza DO/IG		

Il vino sottoposto a bloccaggio Montepulciano d'Abruzzo Doc con l'indicazione delle rispettive sottozone tipologia “**Superiore/Riserva**” Atto, non potrà essere certificato né venduto fino alla data **del 31 dicembre 2026, con eventuale proroga da stabilire in funzione dell'andamento di mercato.**

Il quantitativo “bloccato” può essere riclassificato, in qualsiasi momento previa richiesta all'OdC, ad **Abruzzo Doc Rosso/Vino a Igt/Vino senza Igt/Doc** e commercializzato liberamente.

Il suddetto vino potrà essere trasferito, per necessità (per es. per insufficienza di capienza), in conto deposito o in conto lavorazione, in un altro stabilimento all'interno della Regione Abruzzo, rimanendo comunque sottoposto a bloccaggio.

SBLOCCAGGIO:

Lo sblocco del prodotto potrà essere concesso dall'organo di controllo alle singole Aziende richiedenti, per i seguenti casi:

- La richiesta di sblocco dell'intero quantitativo sottoposto a "bloccaggio" può essere presentata dai vinificatori che abbiano **utilizzato/caricato almeno il 70%** dell'intera giacenza libera/disponibile di vino sfuso MdA - annata 2024, ovvero abbiano declassato vino Montepulciano d'Abruzzo Doc atto o certificato prodotto nelle **tre annate precedenti** pari alla quantità bloccata annata 2024. Il vino sbloccato dovrà essere certificato dal venditore che ha presentato richiesta di sblocco e dovrà essere venduto al solo scopo di imbottigliamento. Sul documento MVV di accompagnamento dovrà essere specificato, tra le caratteristiche del prodotto, che trattasi di vino destinato al solo imbottigliamento. **Il suddetto vino certificato potrà essere cocervato ma non rivenduto da parte dell'acquirente.** La richiesta di sblocco andrà corredata da autodichiarazione di impegno alla vendita a scopo di imbottigliamento. Questa richiesta dev'essere inviata sia all'OdC sia all'ICQRF competente per territorio.

ESENZIONI:

Da questa misura è escluso:

- Il vino Biologico tracciato sul registro dematerializzato SIAN e certificato da un Ente riconosciuto.
- Il vino destinato all'imbottigliamento in proprio da parte di Aziende verticali che imbottigliano il 100% della loro produzione. Per Aziende verticali si intende:
 - Aziende che imbottigliano tutto il prodotto vinificato in proprio, derivante da uve di provenienza aziendale (dove per provenienza aziendale si intendono anche le realtà che presentano due o più distinte ragioni sociali riconducibili o allo stesso legale rappresentante, o alla stessa compagine societaria di cui almeno una "agricola" che conduce i vigneti e almeno una "commerciale" che trasforma e imbottiglia) o conferite da soci di cooperative o acquistate da fornitori terzi.
 - L'azienda verticale rimane tale anche qualora, per esigenze commerciali e/o produttive, la stessa vende modesti quantitativi di vino sfuso, non superiori comunque al 10% della produzione propria rivendicata.

QUADRO n°3: MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC – SOTTOZONA TEATE

Relativamente alla sottozona TEATE si propone quanto di seguito:

PRODUZIONE VINO ATTO A DOC SOTTOZONA TEATE BASE <u>DISPONIBILE</u>	0-120 qli/ha	= 84 hl/ha
PRODUZIONE VINO ATTO A DOC SOTTOZONA TEATE BASE <u>IN BLOCCAGGIO</u>	>120 qli/ha fino a 125 qli/ha (pari a 5 qli/ha)	= 3,5 hl/ha
Il supero del 20% pari a 25 qli/ha di uva può essere destinato a Abruzzo DOC/DOP, (rosso, rosato, passito rosso e spumante rosè) o a "Terre abruzzesi/Terre d'Abruzzo" IGT/IGP (rosso, rosato) ovvero vino senza DO/IG		

Il vino sottoposto a bloccaggio Montepulciano d'Abruzzo Doc Sottozona TEATE base Atto non potrà essere certificato né venduto fino alla data **del 30 aprile 2027, con eventuale proroga da stabilire in funzione dell'andamento di mercato.**

Il quantitativo "bloccato" può essere riclassificato, in qualsiasi momento previa richiesta all'OdC, a **Abruzzo Doc Rosso/Vino a Igt/Vino senza Igt/Doc** e commercializzato liberamente.

Il suddetto vino potrà essere trasferito, per necessità (per es. per insufficienza di capienza), in conto deposito o in conto lavorazione, in un altro stabilimento all'interno della Regione Abruzzo, rimanendo comunque sottoposto a bloccaggio.

SBLOCCAGGIO:

Lo sblocco del prodotto potrà essere concesso dall'organo di controllo alle singole Aziende richiedenti, per i seguenti casi:

- La richiesta di sblocco dell'intero quantitativo sottoposto a "bloccaggio" può essere presentata dai vinificatori che abbiano **utilizzato/caricato almeno il 70%** dell'intera giacenza libera di vino sfuso MdA – annata 2024, ovvero abbiano declassato vino Montepulciano d'Abruzzo Doc atto o certificato prodotto nelle **tre annate precedenti** pari alla quantità bloccata annata 2024. Il vino sbloccato dovrà essere certificato dal venditore che ha presentato richiesta di sblocco e dovrà essere venduto al solo scopo di imbottigliamento. Sul documento MVV di accompagnamento dovrà essere specificato, tra le caratteristiche del prodotto, che trattasi di vino destinato al solo imbottigliamento. **Il suddetto vino certificato potrà essere cocervato ma non rivenduto da parte dell'acquirente.** La richiesta di sblocco andrà corredata da autodichiarazione di impegno alla vendita a scopo di imbottigliamento. Questa richiesta dev'essere inviata sia all'OdC sia all'ICQRF competente per territorio.

ESENZIONI:

Da questa misura è escluso:

- Il vino Biologico tracciato sul registro dematerializzato SIAN e certificato da un Ente riconosciuto.
- Il vino destinato all'imbottigliamento in proprio da parte di Aziende verticali che imbottigliano il 100% della loro produzione. Per Aziende verticali si intende:
 - Aziende che imbottigliano tutto il prodotto vinificato in proprio, derivante da uve di provenienza aziendale (dove per provenienza aziendale si intendono anche le realtà che presentano due o più distinte ragioni sociali riconducibili o allo stesso legale rappresentante, o alla stessa compagine societaria di cui almeno una "agricola" che conduce i vigneti e almeno una "commerciale" che trasforma e imbottiglia) o conferite da soci di cooperative o acquistate da fornitori terzi.
 - L'azienda verticale rimane tale anche qualora, per esigenze commerciali e/o produttive, la stessa vende modesti quantitativi di vino sfuso, non superiori comunque al 10% della produzione propria rivendicata.

GESTIONE DEL BLOCCAGGIO

- Sul vino che risulterà allo stato IN BLOCCAGGIO, non sarà possibile effettuare tagli, imbottigliamenti, dolcificazioni o altre pratiche enologiche, né richieste di certificazione. Le uniche operazioni abilitate saranno quelle di Declassamento/Riclassificazione (DERI), saranno consentite le sole causali “Trasferimento tra depositi”, “Trasferimento in conto deposito” o “Trasferimento in conto lavorazione” (e relativi resi) sui documenti MVV. Le operazioni di “trasferimento” saranno sottoposte a validazione da parte dell’OdC, che controllerà la correttezza dei documenti. Il vino trasferito resterà in bloccaggio anche sulla posizione del destinatario.
- È possibile riclassificare/declassare vino Montepulciano d’Abruzzo Doc atto o certificato prodotto nelle **tre annate precedenti** per sbloccare una pari quantità di annata 2024.
- Qualora ci fosse la necessità, da parte di un’Azienda, di effettuare una riclassificazione orizzontale da vino atto a **Cerasuolo d’Abruzzo DOC 2024** a vino atto a Montepulciano d’Abruzzo DOC 2024, alla quantità riclassificata **verrà applicata la percentuale di bloccaggio pari al 20%**.

DESTINO DEL PRODOTTO BLOCCATO

Tutte le produzioni rimaste bloccate alle date sopra indicate, fatta eccezione per la tipologia Riserva per le sottozone provinciali, verranno riqualficate automaticamente o a DOC Abruzzo, qualora ci siano le condizioni, o IG di ricaduta o a Vino senza DO/IG ad eccezione dei casi relativi alle Aziende che, sulla base delle previsioni future, dimostrino la necessità di imbottigliare altri quantitativi di vino di cui trattasi e/o salvo ulteriore valutazione della Regione Abruzzo, della Filiera e del Consorzio di Tutela. Qualora al periodo indicato e richiesto non seguirà l’imbottigliamento, salvo casi di forza maggiore, il quantitativo verrà automaticamente riclassificato a IGT Terre Abruzzesi ovvero a vino senza IGT/Doc.

Qualora il vino per qualsiasi motivo, alla scadenza del periodo concesso, non venisse imbottigliato, lo stesso sarà riclassificato o declassato a vino senza IG/DO.

NON CONFORMITA’ RILEVATE DALL’ODC

Nel caso in cui un’Azienda dovesse immettere nel mercato vino destinato al bloccaggio e non fosse più possibile il reso del prodotto da parte dell’acquirente o il declassamento dello stesso, il caso verrebbe segnalato dall’OdC all’organo responsabile della Regione Abruzzo e all’ICQRF competente.

Art.39 comma 2

PRESO ATTO che la superficie vitata interessata dal vitigno Pecorino è passata nel giro di poco meno di un decennio **da meno di mille ettari ad oltre duemila ettari**, segnando di fatto il raddoppio della stessa che, virtualmente, esprime un potenziale produttivo di oltre 400 mila q.li di uva/anno pari a 320.000 hl;

DATO ATTO che, fatta eccezione per la vendemmia 2023, sul mercato iniziano a manifestarsi i primi segnali di squilibrio tra la produzione rivendicata e quella imbottigliata del vino **Pecorino IGP/IGT**, come sotto riportato:

2021 VINIFICATO	
PECORINO COLLINE PESCARESI	11.739,50
PECORINO COLLINE TEATINE	952,53
PECORINO TERRE AQUILANE	752,84
PECORINO TERRE DI CHIETI	134.742,25
COLLI APRUTINI PECORINO	7.538,24
COLLI DEL SANGRO PECORINO	105,00
DEL VASTESE O HISTONIUM PECORINO	64,58
TOTALE	155.894,94

2022 VINIFICATO	
PECORINO COLLINE PESCARESI	11.450,11
PECORINO COLLINE TEATINE	943,82
PECORINO TERRE AQUILANE	923,65
PECORINO TERRE DI CHIETI	147.789,97
COLLI APRUTINI PECORINO	8.547,70
COLLI DEL SANGRO PECORINO	144,61
DEL VASTESE O HISTONIUM PECORINO	98,25
TOTALE	169.898,11

2023 VINIFICATO	
PECORINO COLLINE PESCARESI	8.017,93
PECORINO COLLINE TEATINE	347,53
PECORINO TERRE AQUILANE	355,70
PECORINO TERRE DI CHIETI	68.732,34
COLLI APRUTINI PECORINO	7.663,53
COLLI DEL SANGRO PECORINO	76,00
DEL VASTESE O HISTONIUM PECORINO	86,10
TOTALE	85.279,13

2021 IMBOTTIGLIATI	
PECORINO COLLINE PESCARESI	8186,265
PECORINO COLLINE TEATINE	889,18
PECORINO TERRE AQUILANE	598,38
PECORINO TERRE DI CHIETI	107.495,30
COLLI APRUTINI PECORINO	5.095,55
COLLI DEL SANGRO PECORINO	-
DEL VASTESE O HISTONIUM PECORINO	2,55
TOTALE	122.267,22

2022 IMBOTTIGLIATI	
PECORINO COLLINE PESCARESI	6.947,21
PECORINO COLLINE TEATINE	956,03
PECORINO TERRE AQUILANE	700,24
PECORINO TERRE DI CHIETI	109.523,40
COLLI APRUTINI PECORINO	5.869,65
COLLI DEL SANGRO PECORINO	11,34
DEL VASTESE O HISTONIUM PECORINO	18,75
TOTALE	124.026,62

2023 IMBOTTIGLIATI	
PECORINO COLLINE PESCARESI	5.774,78
PECORINO COLLINE TEATINE	943,14
PECORINO TERRE AQUILANE	530,46
PECORINO TERRE DI CHIETI	118.457,01
COLLI APRUTINI PECORINO	5.669,39
COLLI DEL SANGRO PECORINO	-
DEL VASTESE O HISTONIUM PECORINO	5,70
TOTALE	131.380,47

CONSIDERATO che occorre evitare che detto squilibrio si accentui a causa di produzioni di vino Pecorino IGP/IGT superiori a quelle che il mercato riesce mediamente ad assorbire.

RITENUTO opportuno, al fine di mantenere un giusto equilibrio tra la domanda e l'offerta del vino **Pecorino IGP/IGT**, di definire opportune misure di intervento sulla gestione della produzione di detto vino per la vendemmia 2024.

SI PROPONE

l'attivazione delle misure previste dall'art.39 della Legge 238/2016, come di seguito specificato:

PRODUZIONE VINO ATTO A IGT TERRE ABRUZZESI DISPONIBILE	0-180 qli/ha	= 144 hl/ha
PRODUZIONE VINO ATTO A IGT TERRE ABRUZZESI IN BLOCCAGGIO	> 180 qli/ha fino a 220 qli/ha (pari a 40 qli/ha)	= 32 hl/ha

Il vino sottoposto a bloccaggio non potrà essere venduto fino alla data **del 30 giugno 2025**, con eventuale proroga da stabilire in funzione dell'andamento di mercato.

Il quantitativo “bloccato” può essere declassato, in qualsiasi momento previa richiesta all'OdC, a **vino senza Igt** e commercializzato liberamente.

Il suddetto vino potrà essere trasferito, per necessità (per es. per insufficienza di capienza), in conto deposito o in conto lavorazione, in un altro stabilimento all'interno della Regione Abruzzo, rimanendo comunque sottoposto a bloccaggio.

SBLOCCAGGIO:

Lo sblocco del prodotto potrà essere concesso dall'organo di controllo alle singole Aziende richiedenti, per i seguenti casi:

- La richiesta di sblocco dell'intero quantitativo sottoposto a “bloccaggio” può essere presentata dai vinificatori che abbiano **utilizzato/caricato almeno il 70%** dell'intera giacenza libera di vino sfuso annata 2024.

ESENZIONI:

Da questa misura è escluso:

- Il vino Biologico tracciato sul registro dematerializzato SIAN e certificato da un Ente riconosciuto.
- Il vino destinato all'imbottigliamento in proprio da parte di Aziende verticali che imbottigliano il 100% della loro produzione. Per Aziende verticali si intende:
 - Aziende che imbottigliano tutto il prodotto vinificato in proprio, derivante da uve di provenienza aziendale (dove per provenienza aziendale si intendono anche le realtà che presentano due o più distinte ragioni sociali riconducibili o allo stesso legale rappresentante, o alla stessa compagine societaria di cui almeno una "agricola" che conduce i vigneti e almeno una "commerciale" che trasforma e imbottiglia) o conferite da soci di cooperative o acquistate da fornitori terzi.
 - L'azienda verticale rimane tale anche qualora, per esigenze commerciali e/o produttive, la stessa vende modesti quantitativi di vino sfuso, non superiori comunque al 10% della produzione propria rivendicata.

L'allegato tecnico di cui alla DGR n. 699 del 17.11.2020 ad oggetto: *Applicazione della Legge 238 del 12 dicembre 2016, n. 238 – Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio – Approvazione della riorganizzazione funzionale delle competenze regionali in materia di gestione del potenziale viticolo – Modulistica – Sanzioni. - DM n. 6899 del 30 giugno 2020 sui Vigneti eroici e storici* stabilisce:

4. DEFINIZIONI

Anno di entrata in produzione ai fini della rivendicazione a DO: in tutti i casi non previsti dai disciplinari, per i nuovi vigneti, l'entrata in piena produzione s'intende il terzo anno vegetativo (terza foglia), mentre per i sovrainnesti, è il secondo anno vegetativo. Nel caso in cui l'impianto sia realizzato entro il mese di luglio, il primo anno vegetativo coincide con l'anno di impianto. Fatte salve eventuali limitazioni previste dal disciplinare, le percentuali massime di produzione sono del 50% per il secondo anno dall'impianto e del 100% per gli anni successivi, sempre sulla base della resa indicata nel relativo disciplinare di produzione.

ATTESO che, soprattutto per ragioni tecnico-agronomiche, è opportuno posticipare l'entrata in produzione dei nuovi impianti e dei sovrainnesti destinati alla produzione di vino **Montepulciano d'Abruzzo DOC, ivi comprese le sottozone**, nonché dei nuovi impianti e dei sovrainnesti destinati alla produzione di vini della tipologia **Pecorino sia a DO che IG**.

Nelle more della introduzione di dette disposizioni nei relativi disciplinari di produzione

SI PROPONE

di chiedere alla Regione Abruzzo – Dipartimento Agricoltura la modifica del disposto di cui al paragrafo 4 dell'allegato A) della DGR n. 699 del 17.11.2020 stabilendo che **per i nuovi impianti/reimpianti ed i reinnesti dei vigneti a Montepulciano (cod. 150) e Pecorino (cod. 184) realizzati a partire dalla campagna 2024/2025**, le percentuali massime di uve rivendicabili destinati alla produzione dei vini a DOP/DOC e Pecorino DOP/DOC o IGP/IGT siano modificati come di seguito specificato:

Nuovi impianti/reimpianti

1° e 2° anno di impianto produzione rivendicabile ZERO

3° anno di impianto produzione rivendicabile 50%

4° anno di impianto produzione rivendicabile 100%

Per il reinnesto:

1° anno produzione rivendicabile ZERO

2° anno produzione rivendicabile 50%

3° anno produzione rivendicabile 100%

02/07/2024